



Valvole oleodinamiche Fluid-press

# MADE IN REGGIO EMILIA

Passione, coraggio, dedizione, attaccamento al territorio. C'è un po' di tutto nella storia di Fluid-press, produttore di valvole oleodinamiche e blocchi integrati, che si appresta a celebrare il mezzo secolo di vita affrontando nuove sfide

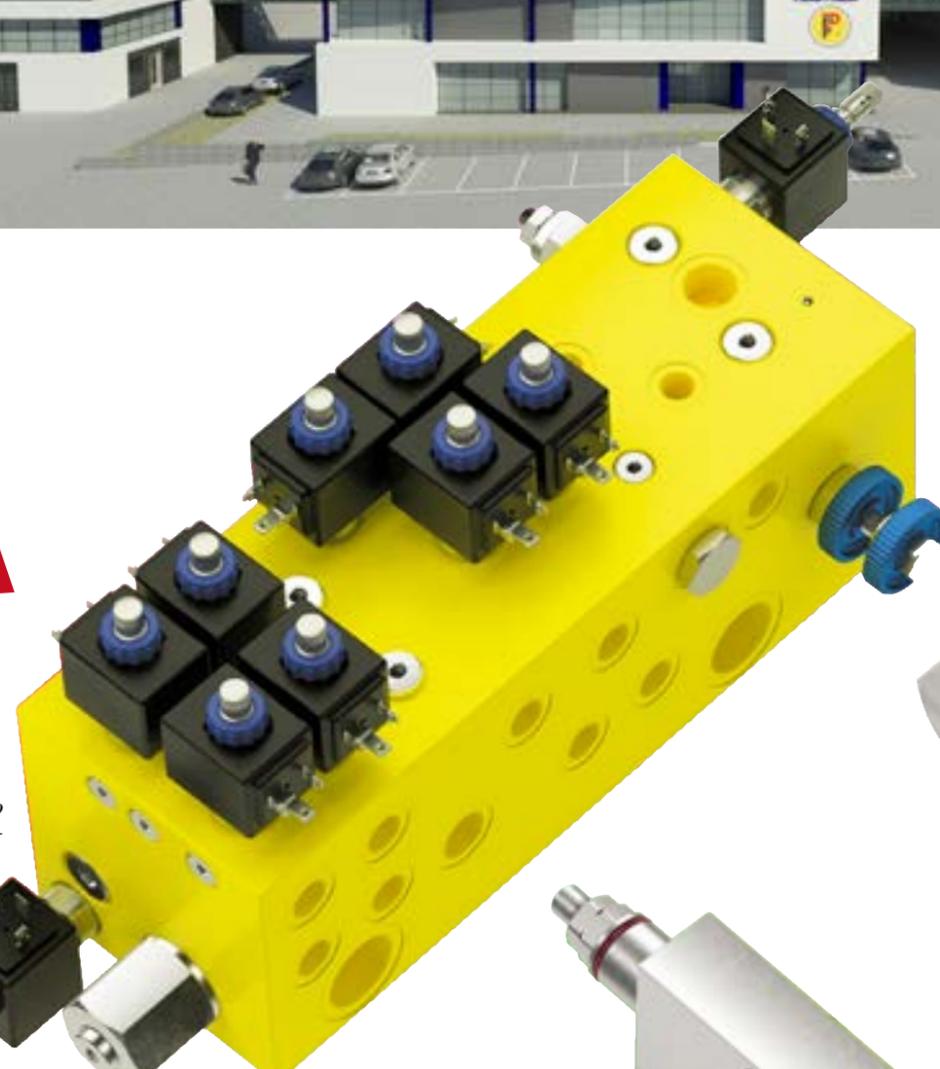
**A**lbinea, Reggio Emilia. Territorio fertile per la produzione meccanica, con un tessuto di piccole imprese artigiane, degne eredi delle storiche Officine Meccaniche Reggiane. Talvolta, per una combinazione di fattori di successo, le piccole imprese crescono e diventano qualcosa in più. Fluid-press ne è un esempio: capofila di un piccolo gruppo (ne parliamo più in dettaglio nel box), conta oggi quasi un centinaio di dipendenti e poco meno di 20 milioni di euro di fatturato. Specialità della casa sono le valvole oleodinamiche (valvole a cartuccia e valvole 'parts in body') per applica-

zioni fisse e mobili e i blocchi integrati customizzabili. Il totale di pezzi prodotti, lo scorso anno, ha raggiunto le 910.000 unità. A guidare l'azienda è la famiglia Tagliavento, affiancata da manager esterni alla famiglia che «siamo convinti possano portare un valore aggiunto nella gestione complessiva. Un passo fatto con l'obiettivo di essere sempre più competitivi sul mercato». Parole di Aldo Tagliavento, socio fondatore e presidente, che ci ha accompagnato alla scoperta di Fluid-press.

**Controllo qualità**  
«Lavoriamo sia con l'Italia che

con l'Europa e il resto del mondo, con una quota di fatturato del 40 per cento proveniente dal mercato interno e la parte restante frutto dell'impegno sui mercati esteri dove, mi permetto di dire, più ancora che il made in Italy è apprezzato il made in Reggio Emilia, cioè la grande tradizione del nostro territorio nella meccanica. Oltre a un catalogo prodotti è importante, c'è bisogno anche di altro per essere realmente competitivi:

tecniche commerciali preparati, un servizio efficiente per essere sempre vicini al cliente e un ufficio tecnico strutturato e in grado di fare ricerca e sviluppo», racconta Aldo Tagliavento. Sì perché, ed è il caso dei blocchi, non esiste un catalogo, bensì la capacità di personalizzazione. «Abbiamo un approccio decisamente consulenziale con il cliente – quasi sempre un costruttore – che ci dà indicazioni su quello che vuole realizzare. Questo accade sia in Italia che all'estero ed è dal nostro reparto R&D che nascono le idee, le soluzioni. Poi c'è l'ufficio qualità che ci permette di monitorare il processo produttivo step by step di tutti i nostri prodotti: dall'accettazione del materiale alla fase di test. L'obiettivo è far sì che il cliente, una volta



In alto, il rendering del sito produttivo da circa 9 mila metri quadrati che seguirà l'inaugurazione del terzo capannone. Accanto, le famiglie di prodotti Fluid-press; da sinistra, in senso orario, blocchi integrati personalizzabili, valvole a cartuccia e le cosiddette overcenter, dotate di configurazione specifica con compensazione della contropressione sullo scarico

montata, si dimentichi della valvola». Questo vale sia per le applicazioni fisse (un esempio sono i compattatori) che per il segmento più rilevante, quello delle applicazioni mobili. Qui, stando ai dati relativi al 2019, il primo settore di sbocco delle valvole Fluid-press, con il 40 per cento del totale, è quello delle macchine agricole, seguito dai sistemi di sollevamento e trasporto, dai distributori e dai veicoli industriali. «Anche per una questione di specializzazione del territorio, siamo sempre stati molto presenti sul mercato agricolo – spiega il presidente – men-

tre ora ci stiamo concentrando anche sul mondo del construction, partecipando tra l'altro ai principali saloni mondiali. È un settore complesso, dove la competizione è serrata: noi vogliamo investire sulla ricerca, collaborando anche con le università del nostro territorio per sviluppare prodotti, quindi

valvole e blocchi integrati, che siano il più possibile leggeri e compatti, senza peraltro influire sulla funzionalità e sull'affidabilità del componente». In tema di valvole, nel catalogo Fluid-press alle soluzioni puramente meccaniche si sono nel tempo aggiunte anche quelle elettromeccaniche, che possono anche costituire l'ossatura dei blocchi speciali.

**Dopo il Covid**  
Sebbene il territorio dove opera Fluid-press sia stato toccato meno di altri dall'emergenza coronavirus, le restrizioni hanno naturalmente interessato anche l'azienda emiliana, che è ricorsa allo smart working per i dipendenti con mansioni d'ufficio e ha riorganizzato l'area produttiva, così come le procedure d'ingresso in azienda, per rispettare le norme di distanziamento. Questo ha riguardato sia il reparto dedicato alle lavorazioni meccaniche che l'area di montaggio. «Abbiamo cercato di essere il più possibile flessibili in una situazione molto dedicata», prosegue Aldo Tagliavento. «Ci siamo fermati per tre settimane e lavorato altre due settimane in modo molto ridotto. Nel mentre abbiamo

significato gli ambienti e acquistato i dispositivi di protezione. Crediamo che l'azienda sia fatta dalle persone che ci lavorano, e la salvaguardia della loro salute è sempre stato il nostro obiettivo primario. Per il futuro, pensiamo di raccogliere la sfida che questa situazione ci ha posto e incentivare, dove possibile, lo smart working, specialmente per i dipendenti che hanno particolari necessità familiari».

Nel futuro prossimo di Fluid-press c'è anche l'inaugurazione di un nuovo capannone, il terzo, sempre nell'area di Albinea. Uno stabilimento che porterà, entro l'anno in corso, la capacità produttiva a sfiorare i 9.000 metri quadrati. «Siamo nati e cresciuti qui ad Albinea, un paese pedemontano che non ha una grande concentrazione di aziende. Già il secondo stabile, realizzato nei primi anni Duemila, era stato una scommessa; abbiamo deciso di dare un segnale positivo al mercato con l'acquisto di un terreno edificabile e la costruzione del terzo capannone che ospiterà il montaggio, l'R&D e il reparto spedizioni. Anche questo è un modo per valorizzare le nostre radici».

**Cesare Pizzorno**

## Dal garage al Gruppo

Fluid-press nasce dalla voglia e dalla passione di tre fratelli – Alvo, Aldo (l'attuale presidente) e Attilio – che nel 1971 hanno iniziato a produrre con un tornio nel garage di casa, creando una realtà che oggi sfiora i 100 dipendenti ed è oggi la capofila di un piccolo gruppo. Intorno a Fluid-press, infatti, gravitano altre due realtà: la torneria Tecnoil Hydraulics, specializzata in lavorazioni di minuteria meccanica per

il settore oleodinamico che lavora sia per Fluid-press sia come terzista, e la Mariani Ercole. Un'azienda, quest'ultima, di proprietà al 100 per cento della famiglia Tagliavento che esegue operazioni di rettifica ai componenti provenienti dal reparto tornitura. La Mariani Ercole, cinque dipendenti, si trova a Toano, piccolo paese dell'appennino reggiano, e lavora esclusivamente per Fluid-press.